

tenza oltremodo penalizzante sul piano finanziario. (3-02685)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta immediata:

REALACCI, IANNUZZI, MERLO e REDUZZI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha annunciato l'intenzione di varare un nuovo condono edilizio allo scopo di reperire risorse aggiuntive nell'ambito della manovra finanziaria per il 2004;

in occasione della discussione della legge finanziaria per il 2003, quando si era ventilata l'ipotesi di un condono, fortunatamente rinviato, il solo effetto annuncio ha provocato nel corso del 2002 un aumento dell'abusivismo edilizio, valutato intorno al nove per cento, con una concentrazione del 55 per cento del nuovo abusivismo nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa. In Campania, Sicilia, Puglia e Calabria ormai una casa su quattro è abusiva. Come ha dichiarato il procuratore generale di Salerno, « l'azione di contrasto, che ha portato a demolizioni anche rilevanti sotto il profilo ambientale, ha dovuto segnare il passo, una volta che si è diffusa la voce di un possibile condono, con un effetto moltiplicatore dei reati »;

il condono edilizio, come risulta da stime attendibili, comporta spese maggiori dei ricavi: a fronte dell'introito massimo prevedibile di circa 5,1 miliardi di euro, i comuni italiani dovranno spendere una cifra di circa 8,7 miliardi di euro per le opere di urbanizzazione e per portare i servizi essenziali. Per non parlare del danno incalcolabile al già disastroso territorio italiano —:

se il Governo sia consapevole che il condono-incentivo, come sembra potersi

definire a causa della ripetitività di tale provvedimento, ma anche soltanto il semplice annuncio di una sanatoria sugli abusi edilizi, alimenta gli interessi illegali legati al ciclo del cemento, in particolare quelli delle ecomafie, e dà il colpo di grazia ad anni di battaglie per la difesa del patrimonio ambientale e culturale e per la legalità nel nostro Paese. (3-02686)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il 15 luglio 2003 — a distanza di pochi mesi dal clamoroso errore commesso dall'Istat in ordine all'applicazione della riduzione dei prezzi di alcuni farmaci — il gruppo parlamentare del PRC, nel corso di una conferenza stampa, ha invitato lo stesso Istat a riconsiderare il dato sull'inflazione di giugno 2003, che appariva palesemente affetto da un macroscopico errore riguardante la diminuzione dei prezzi delle chiamate effettuate da un telefono domestico;

la sera dello stesso giorno l'Istat ha diffuso una nota per le redazioni economiche in cui si affermava che non era stato commesso alcun errore nel valutare l'impatto delle riduzioni delle tariffe di telefonia fissa sull'indice generale dei prezzi al consumo di giugno 2003, spiegando per sommi capi il meccanismo di calcolo e dichiarando di aver rilevato nel mese di giugno 2003 una diminuzione generalizzata per le comunicazioni verso rete mobile del *call setup* (o scatto allo risposta) e, differenziato per operatore di destinazione, del prezzo al secondo di conversazione;

il medesimo comunicato veniva inviato al giornale *Liberazione* e pubblicato dallo stesso il giorno 17 luglio 2003, se-